

ITAL. QUART. 48

Piero da Filicaia

I + 181 ff. + I · 225 × 145 mm · 1513-1516 · Toscana

Manoscritto in cattivo stato; fascicoli staccati, tracce di infiltrazioni d'acqua, macchie, buchi di tarli · Fascicoli: 1(II+2)^{IV} + 2VI²³ + 1(VI-1)³⁴ + 5VI⁹⁴ + 1V¹⁰⁴ + 1VI¹¹⁶ + 2V¹³⁶ + 3VI¹⁷² + 1(III-1)¹⁷⁷; perdita di una carta nel quarto fascicolo tra ff. 33 e 34 · Filigrana: Aquila in cerchio (=Piccard on-line, 042665: Como 1512) · Foliazione rinascimentale; le carte dell'indice con numerazione in cifre romane (II-VI), il testo con numeri arabi · Richiami; (172v^o) manca richiamo · Rigatura appena visibile, (dimensioni: 160 × 84 mm) · Testo a piena pagina; dimensioni: 150 × 85 mm; 21 righe · Scrittura umanistica corsiva di una sola mano, dell'inizio del secolo XVI (cfr. il codice magliabecchiano della stessa opera, BNF CL XI 15) · Fogli bianchi: 177 · Iniziali semplici · (1r^o) cornice con motivi floreali dorata e con le armi medicee nella parte bassa contornate dall'anello con il diamante incastonato (simboli medicei); sul nastro intrecciato all'anello la scritta *VIVA SENPER*; Ripetuto più volte *SENPER* (sic!) mediceo nella cornice; iniziale fiorita *C*, rilevata d'oro; *VIVA* scritto in oro all'interno del campo dell'iniziale *C*; (166r^o, 167r^o, 169r^o, 170v^o, 172r^o, 172v^o, 174r^o): illustrazioni dei problemi matematici. (57r^o, 82r^o, 106r^o, 109r^o, 113r^o, 113v^o, 114r^o, 114v^o, 115r^o, 115v^o, 116v^o, 126v^o, 127r^o, 135v^o, 145r^o, 146v^o, 147r^o, 147v^o, 148r^o, 148v^o, 149r^o, 154r^o, 154v^o, 155r^o, 155v^o, 156v^o): tabelle, disegni e calcoli.

Legatura originale (227 × 147 mm), dell'antica libreria medicea, in cattivo stato; piatti in legno coperti di seta verde, al centro la decorazione a ricamo: armi medicee; borchie agli angoli, tracce del fermaglio; resti del dorso in pelle; custodia protettiva del XIX secolo, rigida in cartone (dim. 240 × 167 mm), coperta di carta marmorizzata.

Manoscritto eseguito tra il 1513 e il 1516. La datazione della filigrana (1512) e il testo della dedica, in particolare le parole *Dominum Suum*, fanno propendere per gli anni 1513-1516. Giuliano de' Medici diventa signore di Firenze nel 1513 succedendo a Giovanni de' Medici eletto papa Leone X e muore nel 1516. Primo proprietario fu proprio Giuliano de' Medici, conte di Nemours (1478-1516). La dedica riccamente decorata insieme alla legatura medicea originale fa pensare a una copia eseguita sotto il controllo dell'autore. La supposizione è confermata dall'identificazione precedente espressa sull'etichetta nel volume. Esiste un'altra copia dell'opera (definita come autografa): codice 15 classe IX del fondo magliabecchiano (BNF). L'etichetta d'asta (cfr. ital. fol. 155) e il registro d'ingresso della biblioteca berlinese indicano che il codice fu comprato all'asta della libreria Franchi a Firenze (febbraio 1885, catalogo 44, numero 635 bis). Ricerche nei vecchi cataloghi dei codici medicei non hanno portato a nessun risultato (H. Ernst, "Catalogus Librorum refertissimae Bibliothecae quae asservatur Florentiae in Coenobio D. Laurentii", Amstelodami 1641; "Index Bibliothecae Mediceae", Firenze 1882; E. Rostagno, "Miscellanea laurenziana: I. Codici smarriti o sottratti", «Rivista delle Biblioteche e degli Archivi», 1898 [IX]). Sul piatto un'etichetta ovale con il numero di catalogo (635 bis). Sul

dorso l'etichetta della Königliche Bibliothek con la segnatura: *Ms. ital. quart. 48*. Sul contropiatto l'etichetta d'asta con il testo a stampa: 635 bis. (Codice). *Piero di Nicolaio, d'Antonio da Filicaia da Firenze. I giuochi matematici - Codice cartaceo autografo in forma di quarto, di carte 176 (uno strappo nell'angolo interno della carta 176). con figure matematiche. E dedicato a Giuliano de' Medici, Conte di Nemours, figlio di Pietro, e fratello di Leone X. Questo codice, oltre essere unico, è della massima importanza e curiosità, conservando la legatura primitiva dell'antica libreria Medicea, in asse, coperte di seta verde, (questa assai logora) con le armi medicee ricamate in argento e colori sui piatti, e contornate dall'anello col diamante incastonato, sul quale, poscia, gli Strozzi figurarono il falco col motto SPERO, cui i Medici fecero seguire l'ironico SEMPER. Manoscritto preziosissimo da attribuirsi agli anni 1510-1515. Contropiatto, al centro, numero d'ingresso: acc. 11374 e la segnatura *Ms. ital. qu. 48*. (Iv^o) a matita, di mano moderna, un'osservazione sul contenuto a f. 44v^o: *Giuochi matematici / c.44.b- / Ponte sull'Adda (...)*. (Iir^o, 176v^o) Timbri della Königliche Bibliothek.*

Lemm, p. 81.

ff. Iir^o-175v^o. PIERO DA FILICAIA: GIUOCHI MATHEMATICI. (Iir^o-Vv^o) Indice. *Repertorio et Tabula della seguente opera et libro Dicto giuochi Mathematici Facto et conposto per Piero Di nicolao D'antonio da filichaia Da firenze Dedicato Allo Illustrissimo Magnifico Giuliano De Medici Suo ... – ... Explicit Repertorium et Tabula sequentis operis Laus Deo omnipotentissimo. (1r^o-3r^o) Lettera dedicatoria. Ad Magnificum ac Clarissimum virum Julianum Medicen Patritium generosissimum Florentinum ac Dominum Suum colendissimum Petri nicolai antonii De filicharia prefatio incipit feliciter. Considerando in me medesimo, Magnifico Iuliano Medice, di quantà utilita di quanto proficto et dignità sia la scientia Mathematica ... – ... Suplico adunque humilmente a V. M.^{tia} prefata si degni tale opera benignamente acceptare et me nel numero Delli humili et fidi servitori Di quella collocare alla quale del continuo Racomandomi quam Deus omnipotens in summa felicitate ac gloria acrescere, manutenere ac conservare dignetur. (3r^o-4v^o) Prologo. Prologus incipit. Molti varii auctori digni Di laude nelli preteriti tempi hanno scripto et conposto diversi et varii volumi sopra la mathematica disciplina ... – ... et questa opera meritatamente si può chiamare uno gioiello della scientia Mathematica vegnamo adunque alla conclusione Dire così et prima. (4v^o-175v^o) Testo. *Prima Parte del libro di giuochi Mathematicii / Prima Demo[n]stratio a trovare uno numero intero / Prima et principalmente voglio Dare modo a trovare uno numero intero che per uno fussi stato pensato nella fantasia ... – ... Daremo adunque alla nostra operetta debito et felice fine. Itenus Laus Deo omnipotenti Qui nos ob eius infinitam**

Potentiam atque Misericordiam ad Celestia Regna Perducere Dignetur. / >Finis<. Opera inedita, presente, al di fuori del codice ital. quart. 48, solo in un manoscritto: Magl. CL XI 15 della BNF. Il codice fiorentino (autografo?) di Filicaia (cfr. G. Arrighi, “Il Libro dicto giuochi mathematici di Piero Nicolao d’Antonio da Filicaia”, in: “Atti Fondazione Giorgio Ronchi”, 1971, p. 52), è incompiuto, senza iniziali e con disegni poco curati o assenti, il nostro si presenta come una copia finita, elegante e definitiva. I due codici condividono le stesse mise en text e mise en page e sono opera della stessa mano. La carta bianca lasciata volutamente a f. 35v^o del magliabecchiano per riprendere dallo stesso posto in cui inizia il f. 34r^o dell’ital. quart. 48 farebbe supporre che il codice fiorentino sia descriptus del nostro. L’opera è una raccolta di vari giochi matematici, elaborata da Filicaia con un certo gusto letterario come risulta evidente dalle parti introduttive dell’opera e delle introduzioni alle varie parti (in totale le parti sono quattro). Sebbene i giochi matematici, quindi applicazioni meno serie di aritmetica fossero presenti in molti trattati, il testo di Filicaia è uno dei pochi (accanto a “De viribus quantitatis” di Luca Pacioli) dedicati interamente all’argomento (cfr. G. Arrighi, cit., p. 51). L’edizione della lettera dedicatoria, del prologo e di alcune di carte è stata fatta da Arrighi G. Arrighi, cit., p. 51-61.

All’interno:

ff. VIr^o-VIv^o. FRA PASCHASIO DI BORGO SAN SEPOLCRO: EPIGRAMMI. (VIr^o-VIv^o) Titolo e testo. *Fratris Paschasij Burgensis ordinis Minorum / Petri auctoris infrascripti in pueritia preceptoris / Ad Librum Eprigrama ... – ... Qui cum de numeris Loqui Jocosus / Seu Ludis numeralibus valebis: / Siquando vacuum Manere detur.* Gli Epigrammi di Fra Paschasio sono parte dei “Giuochi mathematici” in quanto presenti con la stessa mise en page in entrambi i manoscritti dei “Giuochi” (Magl. CL XI 15 della BNF e ital. quart. 48). I due epigrammi sono stati pubblicati per intero da G. Arrighi, cit., pp. 53-54 secondo il summenzionato codice Magliabecchiano.

ff. 176r^o-176v^o. PIERO DA FILICAIA: SONETTI. (176r^o) Primo sonetto di Filicaia. *Petrus phylicharius Auctor Librum suum alloquitur / Sarai tu mio libretto ardito tanto / che entrare presum(m)i quello famoso hostello ... – ... Ne Temere che benigno non ti accepti / che oggi altro che fede non si preza.* (176r^o-176v^o) Secondo sonetto di Filicaia. *Idem Petrus Ad Librum / Quanto sei degno vago mio Libretto / Ben ti puoi Dire fra li altri essere felice ... – ... Ma sete*

sì gentile benigno humano / Che quello si humilia più quale è piu degno. / >Finis.< Sonetti,
presenti anche nel Magl. CL XI 15 con la stessa mise en page e non trovabili altrove, sono
stati pubblicati da G. Arrighi, cit., p. 61 secondo il detto codice Magliabecchiano.